

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - RMIC8DQ001

IC " G. MAMELI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati relativi all'indice ESCS sul background delle famiglie degli studenti rilevano un livello medio-basso come valore medio di tutte le classi monitorate. Tale valutazione restringe il campo su un campione ma non fotografa la situazione complessiva dell'istituto dove esistono realtà diversificate nei plessi. I dati relativi allo status socio-economico delle famiglie riferiscono di una situazione più critica nelle seconde della primaria. L'incidenza dello svantaggio è superiore alle medie di riferimento per le seconde, in linea per le quinte e pari a zero per le terze della sec. di I grado. Tra gli studenti è maggiore l'incidenza di alunni segnalati dai docenti per difficoltà scolastiche, rispetto a quelli con certificazione ASL di disabilità o disturbi evolutivi specifici. Poco rilevante la presenza di alunni con cittadinanza non italiana, non ci sono studenti con caratteristiche particolari circa la provenienza socio economica e culturale. Il rapporto studenti/insegnante (12 alunni/ins.- dati segreteria) è al di sotto della media regionale. L'Istituto monitora il percorso degli alunni in situazione di svantaggio, organizza la formazione per l'inclusione e il recupero dello svantaggio, adotta strumenti di innovazione didattica. La scuola offre uno sportello di ascolto gratuito curato da una psicopedagogista clinica. L'istituto partecipa ai PON per ampliare e realizzare nuovi ambienti d'apprendimento. Proloco e associazioni promuovono iniziative per lo sviluppo e la coesione sociale.</p>	<p>Si rilevano vincoli di carattere organizzativo legati alla fruizione delle risorse umane relativamente ai bisogni della scuola, senza trascurare l'aspetto economico che comporta la ricerca di fondi da destinare all'attuazione dei progetti, non ricorrendo al contributo volontario delle famiglie.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La popolazione presente sul territorio è eterogenea sotto il profilo sociale, culturale ed economico. Gli stranieri rappresentano l'8,2% circa della popolazione residente. Sono presenti diversi livelli di scolarizzazione e varie realtà occupazionali. Sul territorio operano piccole aziende agricole ed artigiane, attività legate a edilizia, commercio, ristorazione e trasporti. Il territorio si distingue per le risorse archeologiche e le iniziative di carattere culturale. Si registra un continuo aumento del fenomeno della disoccupazione che investe principalmente la fascia operaia. Servizi Sociali e Caritas sostengono le famiglie sul piano socio-economico. Enti istituzionali e di volontariato si impegnano sul piano culturale e sociale e collaborano con la scuola per l'ampliamento dell'offerta formativa. Il nostro Istituto ha firmato un protocollo d'intesa "Per l'accoglienza e l'integrazione dei minori stranieri" al fine di attuare un raccordo inter-istituzionale tra scuole, Comuni e Provincia, ASL, associazioni a tutela e a sostegno degli immigrati nonché per l'adozione di pratiche inclusive atte a contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico. L'istituto ha elaborato un progetto di accoglienza volto ad attuare le indicazioni del protocollo. L'Ente Locale garantisce i servizi essenziali e si mostra disponibile a sostenere la scuola e le famiglie per fronteggiare situazioni di disagio offrendo risorse umane ed economiche.</p>	<p>Le risorse finanziarie investite dagli enti istituzionali per la formazione e l'istruzione risultano appena sufficienti rispetto ai bisogni della comunità scolastica che deve far leva sulla disponibilità di enti privati.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola riceve fondi dalla Regione Lazio, altri da sponsor di Enti privati del territorio, quelli del contributo volontario dei genitori e minime entrate dall'affitto a privati di alcuni locali scolastici. La scuola ha ottenuto l'approvazione di tre progetti per accedere ai fondi PON da utilizzare per l'implementazione di ambienti digitali. La struttura della sede centrale è un edificio storico del primo Novecento. Si trova nel centro urbano ed è facilmente raggiungibile sia con mezzi pubblici che privati. Il plesso della Scuola Primaria, nella frazione di Carchitti, è collocato all'interno di una struttura realizzata circa cinquanta anni fa sulla via principale del paese. La struttura che ospita la Scuola d'Infanzia di Carchitti è di recente costruzione, le aule sono abbastanza rispondenti alle esigenze dell'utenza. L'edificio della scuola secondaria di primo grado di Carchitti ha subito diversi lavori di ampliamento, ma risulta ancora poco rispondente ai bisogni dell'utenza. L'istituto dispone di un discreto patrimonio di strumenti a supporto della didattica, ha potuto dotarsi di un certo numero di LIM e di tablet grazie ai finanziamenti PON. Ogni plesso dispone di un moderno laboratorio di informatica e ogni classe ha in dotazione un PC.</p>	<p>Rispetto alle norme di sicurezza (certificazione antincendio) all'Istituto non è stata rilasciata alcuna certificazione. La struttura della sede centrale, dopo aver subito parziali adeguamenti, negli anni passati, ora è in ristrutturazione a seguito degli ultimi eventi sismici. Nel plesso della primaria di Carchitti gli spazi utilizzati, nonostante gli interventi di ristrutturazione, risultano poco compatibili con l'attività didattica soprattutto per le limitate dimensioni delle aule. La Scuola Secondaria di I grado è ospitata all'interno di uno stabile non idoneo sotto l'aspetto della sicurezza, non si è provveduto all'eliminazione delle barriere architettoniche e le aule non rispondono ai bisogni dell'attività educativo didattica per carenze strutturali. Gli spazi esterni della Scuola d'Infanzia di Carchitti non sono fruibili per mancanza di sicurezza in quanto non riservati esclusivamente alla scuola e non adeguatamente protetti da accessi esterni. In generale resta carente l'attrezzatura per l'approccio alle discipline scientifico-pratiche e va arricchita la biblioteca con testi nuovi e aggiornati.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall'analisi dei dati forniti, circa la metà del corpo docente ha un'età compresa tra i 45 e i 54 anni ed ha maturato più di dieci anni di continuità nell' istituto, ciò determina la presenza di personale che, oltre ad essere qualificato, possiede un bagaglio di esperienza e una conoscenza della realtà in cui si trova ad operare che rappresentano una risorsa per la comunità scolastica. Una buona percentuale dei docenti possiede competenze professionali e titoli che costituiscono un'opportunità di arricchimento; tali figure possono essere valorizzate attraverso incarichi specifici.	Il personale con più di quarantacinque anni raggiunge oltre il 33,8%, ciò può, a volte, orientare la necessaria dialettica con le nuove generazioni di docenti che potrebbero offrire nuove competenze per un approccio diverso alla didattica.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola primaria la percentuale degli studenti ammessi alle classi successive corrisponde al 100% ed è superiore alle medie di riferimento. Nella scuola secondaria di primo grado la percentuale degli studenti ammessi alla classe seconda è di circa 89,5 % con una diminuzione dei non ammessi rispetto all'anno scolastico precedente e rispetto alle medie di riferimento; il numero degli ammessi alla classe terza è inferiore alle medie di riferimento e rispetto all'anno precedente. I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato si possono fare le seguenti considerazioni: è considerevole la fascia del sette in riferimento alle medie nazionali. Nell'Istituto non ci sono casi di abbandono scolastico.	Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato si possono fare le seguenti considerazioni: la fascia di studenti che si colloca nella valutazione alta (10 e 10 e lode) non è significativa. Dalla lettura dei dati l'aspetto più evidente risulta il calo delle eccellenze. Si nota che il numero di coloro i quali si collocano nella fascia bassa (6) è superiore alle medie di riferimento.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	 3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nelle seconde e quinte della primaria i risultati di Italiano e di Matematica sono superiori alle medie di riferimento, mentre nelle terze di scuola secondaria di I grado sono inferiori alle medie i risultati di Italiano , superiori quelli in Matematica. Il punteggio delle quinte della primaria è superiore rispetto a scuole con Background simile. Non è disponibile il punteggio ESCS per le classi seconde e per le terze della secondaria di I grado. Nella primaria, nelle classi seconde, gli studenti, rispetto alle medie, sono distribuiti in percentuale inferiore nei livelli più bassi (liv. 1,2,), in linea nel livello 3 e con maggiore concentrazione nei livelli più alti (4 ,5). Nelle classi quinte sono sostanzialmente omogenei nei livelli 2, 3 e 4; inferiori nel livello 1 e superiori nel livello 5. Nella scuola secondaria gli studenti nella prova di italiano, nei livelli 1 e 2 sono distribuiti in percentuale maggiore, rispetto alle medie di riferimento, in linea nel livello 4 e notevolmente inferiore nei livelli 3 e 5. In matematica i livelli da 1 e 5 risultano, rispetto alle medie, in linea. La scuola riesce ad assicurare variabilità molto contenuta tra le classi seconde , meno nelle classi quinte. L'effetto scuola nell' istituto è pari alla media regionale .	La scuola deve assicurare una variabilità più contenuta tra le classi quinte.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di Italiano e Matematica della scuola primaria alle prove INVALSI è generalmente superiore alle medie di riferimento. Nella scuola secondaria di primo grado si evidenziano risultati superiori alle medie di riferimento nella prova di Matematica, mentre risultano inferiori nella prova di Italiano. Non si evidenzia, nella scuola primaria, notevole varianza di risultati tra classi in Italiano e in Matematica. La quota di studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado, collocata nel livello 5 in Italiano e Matematica è generalmente superiore o in linea con la media nazionale; tranne per la terza secondaria di primo grado che è inferiore nel livello 5 di Italiano.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, nel PTOF elabora progetti per promuovere lo sviluppo delle competenze chiave europee in particolare quelle di cittadinanza, digitali(incontri polizia postale)e per lo sviluppo della consapevolezza ed espressione culturale.L'istituto ha avviato un percorso di progettazione e valutazione per competenze, in condivisione con gli Istituti presenti nel Comune, identificando gli indicatori per valutare le competenze.Gli studenti hanno acquisito adeguate competenze sociali e civiche anche grazie ai progetti (il Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi, lo sport in classe, progetti di solidarietà,salute e ambiente).Gli studenti, a vari livelli, hanno acquisito competenze digitali come strumento per mediare l'apprendimento.Gli studenti partecipano ad eventi e concorsi legati al PNSD. La scuola ha attivato una collaborazione con Microsoft per l'utilizzo degli strumenti in cloud su piattaforma.Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità attraverso progetti del ptof finalizzati allo sviluppo della capacità di progettare,collaborare e assumersi responsabilità.La scuola adotta forme di certificazione delle competenze a conclusione di determinati segmenti del percorso scolastico (V primaria. III secondaria di I grado).Essi raggiungono buoni livelli di padronanza rispetto anche alla capacità di imparare ad apprendere adottando un adeguato metodo di studio e gestendo l'organizzazione del lavoro persone.	Si avverte la necessità di elaborare e adottare criteri comuni di valutazione delle competenze all'interno dell'istituto.La scuola deve ridefinire nel curriculum le competenze digitali individuabili nei segmenti fondamentali del percorso scolastico (quinta primaria, terza secondaria di I grado).

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Scuola Primaria: gli studenti dell'istituto risultano mediamente in linea con le medie di riferimento. La scuola non dispone i dati né per valutare il percorso di studio né la riuscita nel mondo del lavoro degli studenti.	Gli studenti usciti dalla scuola primaria, al termine della scuola secondaria di primo grado ottengono risultati eterogenei con notevoli differenze tra le classi, sia nella prova di Italiano che in quella di Matematica. Non riescono a mantenere i livelli alti conseguiti nelle prove INVALSI di italiano e matematica sostenute nella scuola primaria. Dalla lettura dei dati, si rileva un aumento della fascia medio-bassa rispetto alle valutazioni dell'anno precedente. Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado ottengono, nel secondo anno della secondaria di secondo grado, risultati inferiori rispetto alle medie di riferimento, sia nella prova di italiano che in quella di matematica.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per le scuole del primo ciclo i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono generalmente in linea con le medie di riferimento.
 Il passaggio dalla scuola primaria a quella secondaria di primo grado presenta criticit : gli studenti non riescono a mantenere gli stessi livelli di prestazione. Nel passaggio dalla secondaria di primo grado alla secondaria di secondo grado la risposta degli studenti risulta non del tutto adeguata.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo di Istituto rappresenta l'inizio di un'esperienza formativa volta alla realizzazione di percorsi disciplinari che, a partire dalla scuola dell'infanzia fino all'ultimo anno della scuola secondaria di I grado, possano sviluppare negli alunni competenze di base indispensabili a garantire loro una formazione organica e completa. Un'attenzione particolare è stata rivolta al superamento delle differenze legate alle due diverse realtà territoriali (Comune e frazione).</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto educativo della scuola.</p> <p>La soddisfazione che i docenti hanno ricavato dalle iniziative di ampliamento dell'offerta formativa è in generale buona.</p> <p>E' stato elaborato un curricolo verticale per le varie discipline.</p> <p>La scuola ha realizzato progetti importanti per educare alla convivenza civile (Sapere i sapori, Frutta nelle scuole, A scuola con fantasia e creatività, Scuola Amica, progetti di solidarietà, progetti CONI...).</p>	<p>Il curricolo verticale è ancora agli inizi e non permette un coordinamento generale delle attività didattiche tra i vari ordinamenti.</p> <p>Pertanto l'Istituto si impegnerà a lavorare su un curricolo verticale che tenga conto in primo luogo delle esperienze formative più idonee alla realizzazione pratica del curricolo stesso.</p> <p>Andrebbe definita una Commissione curricolo.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro sulla progettazione didattica strutturata in dipartimenti disciplinari a cui partecipano tutti gli insegnanti.</p> <p>Esiste una prassi di condivisione della progettazione didattica per ambiti e/o classi parallele.</p> <p>Il PTOF descrive in modo adeguato le modalità di verifica e di valutazione degli alunni.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avviene a livello di classe e disciplinare, in base alle esigenze e ai bisogni che emergono dopo le verifiche iniziali, intermedie e finali.</p>	<p>La progettazione della didattica per competenze non avviene in maniera condivisa in tutti i plessi.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti utilizzano regolarmente strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati.</p> <p>La scuola ha realizzato prove strutturate con valutazione oggettiva per tutte le classi dell'I.C. per Italiano e Matematica.</p> <p>Ha realizzato, inoltre, rubriche di valutazione per tutte le discipline sia per la scuola primaria che per la secondaria di primo grado. La scuola adotta forme di certificazione delle competenze a conclusione di determinati segmenti del percorso scolastico (V primaria. III secondaria di I grado)</p> <p>La scuola, a seguito della valutazione degli studenti, attua interventi didattici specifici (PDP/recupero).</p>	<p>La scuola è manchevole di prove strutturate con valutazione oggettiva per le discipline di studio (storia/geografia/scienze/L2). Si avverte la necessità di elaborare e adottare criteri comuni di valutazione delle competenze all'interno dell'istituto. La scuola deve ridefinire nel curriculum le competenze digitali individuabili nei segmenti fondamentali del percorso scolastico (quinta primaria, terza secondaria di I grado).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell' istituto sono presenti classi a 27 ore e 40 ore. La durata delle lezioni è rispondente alle esigenze di apprendimento. Ciascun plesso dispone di spazi laboratoriali attrezzati e adeguati alle esigenze degli alunni, esistono figure di coordinamento e aggiornamento dei materiali. Tutti gli studenti possono fruire agevolmente di tali spazi e operare in essi in orario curricolare. L'uso degli spazi è regolamentato da orari e norme di comportamento. Nella cura dei supporti didattici di classe i docenti coinvolgono anche gli alunni affidando loro compiti di "responsabili". Ci si avvale anche della collaborazione di insegnanti in pensione che in forma volontaria partecipano alla vita scolastica. La scuola dispone di un discreto patrimonio di strumenti a supporto della didattica, in seguito a finanziamenti da parte di enti esterni, ha potuto attrezzare un moderno laboratorio di informatica per ogni plesso e acquisire un certo numero di LIM ; ogni classe ha in dotazione un PC. La scuola ha ottenuto l'approvazione di tre progetti per accedere ai fondi PON da utilizzare per l'implementazione di ambienti digitali, la riduzione della dispersione scolastica e l'inclusione. Sono disponibili alcuni tablet. In tutti i plessi è presente una biblioteca scolastica con meno di 500 libri. Gli studenti ne usufruiscono regolarmente in orario curricolare.	Per soddisfare pienamente le esigenze di tutti gli alunni sarebbe auspicabile un incremento di attrezzature soprattutto di materiali per le attività scientifiche, un' ulteriore dotazione di L.I.M.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I docenti avvertono la necessità della continua sperimentazione di «nuovi modi di fare scuola»; dimostrano sempre una forte flessibilità e volontà nel «rimettersi in gioco», adattando continuamente il proprio modo di insegnare per stare al passo con i tempi e con le crescenti e sempre più diversificate esigenze degli alunni.</p> <p>Le modalità che si attuano sono la didattica metacognitiva, l'apprendimento cooperativo e tutoring, adattamento (semplificazione o ampliamento) dei materiali didattici proposti, uso delle mappe concettuali. Tre classi dell'istituto hanno sperimentato l'utilizzo del tablet in classe con accesso alla piattaforma snappet. Sono state organizzate attività legate al PNSD che hanno coinvolto alunni e docenti dell'istituto in un progetto comune.</p> <p>L'istituto promuove la formazione dei docenti al fine di renderli più consapevoli e aggiornati circa le nuove modalità didattiche.</p>	<p>I docenti collaborano nell'attuazione e realizzazione di modalità didattiche innovative soprattutto a livello di plesso a causa della particolare dislocazione geografica dell'istituto. Nell'ambito dei Dipartimenti disciplinari si dovrebbe approfondire maggiormente l'aspetto della produzione e condivisione di metodologie sia a livello orizzontale che verticale.</p>
--	---

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti anzitutto fornendo, da parte dei docenti, un buon esempio di condotta in classe; si promuove, in ogni occasione, il dialogo con il singolo studente e con il gruppo classe.</p> <p>In caso di comportamenti problematici da parte degli alunni si provvede, come prima azione, a dare tempestiva comunicazione alle famiglie nell'ottica di una costruttiva collaborazione tra le due agenzie educative, allo scopo di individuare ulteriori strategie di intervento.</p> <p>La scuola attua progetti volti a sviluppare maggiormente il senso della legalità e un'etica di responsabilità.</p> <p>Ci si avvale anche del Regolamento d'Istituto, del Patto di Corresponsabilità e della lettura delle circolari inviate dal Dirigente in materia disciplinare.</p>	<p>La scuola pur adottando strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali all'interno di ciascuna classe e per classi parallele, potrebbe potenziare le stesse attraverso un dialogo più costruttivo con le altre agenzie educative, in primo luogo con le famiglie degli alunni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo adeguato alle esigenze cognitive degli studenti che hanno la possibilità di fruire costruttivamente degli spazi laboratoriali messi a disposizione dalla scuola.
L'Istituto, nei suoi diversi ordini, promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative; gli alunni lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano progetti in classe e/o in continuità orizzontale e verticale.
L'aspetto relazionale e sociale viene incentivato attraverso attività che coinvolgono gli studenti nella promozione di competenze trasversali.
In tutte le classi sono ampiamente definite e condivise le regole di comportamento; i conflitti con gli studenti sono gestiti in modo piuttosto efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di inclusione coinvolgono docenti curricolari/potenziamento, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali e associazioni; si utilizza anche il gruppo dei pari. Le attività didattiche sono di buona qualità e pertanto gli studenti raggiungono complessivamente gli obiettivi; i relativi risultati vengono costantemente monitorati e, se necessario, gli interventi si rimodulano. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata al livello di scuola; le procedure di rilevazione degli studenti sono uniformi (prove di istituto in ingresso e in uscita). Le strategie didattiche sono diversificate e sollecitano la partecipazione degli studenti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi. L'istituto ha aderito ad un protocollo di Accoglienza e Integrazione degli alunni stranieri elaborando un progetto d'Istituto teso all'inclusione. Sono state elaborate prove d'ingresso in varie lingue e vengono realizzate attività di accoglienza per gli studenti NAI. È pubblicato sul sito della scuola un vademecum informativo per i genitori stranieri. Il progetto "Tante mani, una scuola" inserito nel PTOF, mira a sviluppare temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità e delle eccellenze. La ricaduta degli interventi ha inciso positivamente sulla qualità dei rapporti tra alunni. Annualmente viene condotta una verifica delle azioni previste nel PAI.</p>	<p>Nella scuola secondaria di I grado operano insegnanti precari o insegnanti fino all'arrivo dell'avente diritto, ciò condiziona l'efficacia del un percorso formativo nonché la relazione docente - alunni. La scuola benchè attenta ai bisogni formativi rispetto all' inclusione, potrebbe ulteriormente potenziare le competenze dei docenti circa l'insegnamento dell'italiano come L2.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Dal monitoraggio in ingresso si rilevano difficoltà di apprendimento in alunni che presentano problematiche linguistiche, di attenzione, di tipo relazionale e socio-culturale e in altri casi legati a disabilità certificate. Per tali alunni sono stati redatti PDP, PEI e organizzate attività di recupero per il superamento di carenze. Le attività di recupero-consolidamento sono state attuate con il lavoro d'aula ma anche a classi aperte puntando sulla didattica laboratoriale e su strategie per facilitare l'apprendimento come il peer tutoring e il cooperative learning. Si sono diffuse buone pratiche per l'uso di strumenti di innovazione nella didattica. Le azioni sono state monitorate con prove oggettive d'istituto e osservazioni del team per valutare gli esiti dei percorsi formativi di ciascun alunno. Tali interventi sono risultati generalmente efficaci. Nel lavoro d'aula sono utilizzati strumenti compensativi e dispensativi, come previsto dalla legge 170/2010 e gli interventi individualizzati hanno avuto efficacia anche grazie alla possibilità di fruire dell'organico di potenziamento. La scuola favorisce la valorizzazione degli studenti con particolari attitudini attraverso progetti, realizzati a classi aperte, dove essi possono offrire apporti personali e svolgere attività di tutoraggio in un contesto di apprendimento significativo di tipo costruttivista. La scuola, inoltre, premia le eccellenze con borse di studio

L'I.C. raccoglie realtà scolastiche dislocate in diversi territori alcuni dei quali registrano una maggiore presenza di alunni con disagio. La scuola è orientata al superamento di tali diversità per garantire pari opportunità.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari/potenziamento, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazione), compreso il gruppo dei pari.

Le attività didattiche, in generale, sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati.

Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. Pertanto tali studenti raggiungono complessivamente gli obiettivi educativi prefissati.

La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata al livello di scuola; le procedure di rilevazione degli apprendimenti degli studenti sono uniformi (es. prove di ingresso e di uscita) e ci sono funzioni strumentali preposte. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Le strategie didattiche utilizzate sono diversificate e sollecitano la partecipazione attiva di ogni singolo studente.

Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di continuità sono state strutturate sulla base della collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi, attraverso azioni che hanno coinvolto studenti degli anni ponte.</p> <p>Si è perseguito lo scopo di attivare un rapporto di continuità metodologico - didattica tra gli ordini scolastici facilitando, in tal modo, una prima conoscenza, da parte degli alunni, del futuro ambiente fisico e sociale dell'istituto che li accoglierà e favorendo la crescita nonché la maturazione complessiva del bambino/ragazzo. L'azione di continuità attuata per classi aperte in verticale si è rivelata efficace poiché ha permesso la condivisione di strategie comuni e la progettazione di interventi da parte dei docenti di diversi ordini di scuola.</p> <p>Al fine di ottimizzare la formazione delle nuove classi in maniera eterogenea, rispettando le peculiarità di ciascun discente, sono stati effettuati colloqui fra i docenti dei diversi ordini scolastici per lo scambio di informazioni e riflessioni specifiche sugli alunni.</p>	<p>Tutti gli obiettivi previsti in fase di progettazione sono da continuare e rafforzare. In fase di attuazione della continuità orizzontale i momenti di condivisione per confrontarsi sulle esperienze condotte sono stati minimi. La riflessione sui traguardi indicati nel curriculum verticale in coerenza con il PTOF, necessita di maggiore attenzione e condivisione.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento che coinvolgono principalmente le classi III della scuola secondaria di primo grado; vengono realizzate attività di orientamento finalizzate alla scelta della scuola secondaria di secondo grado, esse coinvolgono gli istituti superiori del territorio, anche attraverso laboratori organizzati nelle sedi stesse degli istituti superiori. L'attività di orientamento è finalizzata anche alla conoscenza sul territorio delle realtà produttive e professionali.</p> <p>La docente che si è occupata dell'orientamento ha ritenuto opportuno somministrare il test "Georientiamoci", strutturato da esperti psicologi, volto ad individuare le inclinazioni degli alunni e attività per indirizzare i ragazzi verso una scelta consapevole sul sito "Eduscopio".</p> <p>I docenti, soprattutto attraverso la figura del coordinatore e durante le ore di ricevimento, indirizzano i genitori nella scelta più adeguata del successivo percorso formativo.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni della scuola. La scuola realizza attività di orientamento.</p> <p>La scuola monitora il numero degli studenti che seguono il consiglio orientativo; non sempre le famiglie e gli studenti seguono il consiglio orientativo dei docenti.</p>	<p>Le attività di orientamento programmate vanno potenziate e consolidate in un'ottica di continuità con quelle portate avanti nell'anno scolastico corrente.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento che coinvolgono principalmente le classi III della scuola secondaria di primo grado; vengono realizzate attività di orientamento finalizzate alla scelta della scuola secondaria di secondo grado, esse coinvolgono gli istituti superiori del territorio, anche attraverso laboratori organizzati nelle sedi stesse degli istituti superiori. L'attività di orientamento è finalizzata anche alla conoscenza sul territorio delle realtà produttive e professionali.</p> <p>La docente che si è occupata dell'orientamento ha ritenuto opportuno somministrare il test "Georientiamoci", strutturato da esperti psicologi, volto ad individuare le inclinazioni degli alunni e attività per indirizzare i ragazzi verso una scelta consapevole sul sito "Eduscopio".</p> <p>I docenti, soprattutto attraverso la figura del coordinatore e durante le ore di ricevimento, indirizzano i genitori nella scelta più adeguata del successivo percorso formativo.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni della scuola. La scuola realizza attività di orientamento .</p> <p>La scuola monitora il numero degli studenti che seguono il consiglio orientativo; non sempre le famiglie e gli studenti seguono il consiglio orientativo dei docenti.</p>	<p>Le attività di orientamento programmate vanno potenziate e consolidate in un'ottica di continuità con quelle portate avanti nell'anno scolastico corrente.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un buon livello di strutturazione, la collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è migliorata attraverso un confronto più costante ed efficace.

Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie; gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. Un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

Le attività realizzate hanno riguardato una prima conoscenza di ambienti e risorse umane e una partecipazione a semplici laboratori favorendo un approccio positivo al passaggio tra i diversi ordini (scuola infanzia/primaria e primaria/secondaria di primo grado).

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione della scuola è volta al rispetto e alla valorizzazione di tutte le componenti sociali e culturali presenti, anche attraverso il superamento di fattori destabilizzanti come il disagio sociale e la dispersione scolastica. La visione è definita nell'intenzione di perseguire la crescita personale e la realizzazione sociale di cittadini attivi e consapevoli, al di là di ogni forma di svantaggio fisico, sociale ed economico. La scuola si propone di garantire un ambiente in cui i bambini e i ragazzi riescano a trovare un clima sereno, adulti capaci di ascoltare e comportamenti coerenti, chiari e semplici.</p> <p>All'interno dell'istituto si è raggiunta una migliore consapevolezza rispetto alla missione definita nel PTOF poiché maggiori sono le opportunità di incontri (dipartimenti, programmazioni unitarie incontri interistituzionali).</p> <p>Sono state sviluppate modalità finalizzate a tradurre gli obiettivi strategici e operativi in corrispondenti piani e compiti all'interno dell'istituto. La missione e la visione dell'istituto sono state rese note alle famiglie e al territorio attraverso la pubblicazione del PTOF sul sito della scuola e il coinvolgimento diretto della componente genitoriale all'interno dei Consigli di classe e d'Istituto.</p>	<p>All'interno della scuola si ravvede la necessità di aumentare quantitativamente e qualitativamente il rapporto con le famiglie e con il territorio.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha pianificato per i prossimi tre anni le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso le linee generali del PTOF ed ha utilizzato nuove forme di controllo strategico (indagini e schede strutturate in formato digitale e con i moduli di google). Il monitoraggio dell'azione (iniziale, in itinere e finale) ha permesso di riorientare le strategie e riprogettare le azioni.</p> <p>La scuola ha avviato un processo di rendicontazione sociale per dare conto degli impegni assunti, nell'uso delle risorse, dei risultati conseguiti e degli effetti sociali prodotti nell'ambito di un dialogo con la realtà sociale finalizzato al miglioramento delle performance.</p>	<p>La scuola è consapevole della necessità di coinvolgere maggiormente gli enti territoriali e le famiglie nella propria missione educativa, nonché nella formazione alla cultura della responsabilità e dell'accountability.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato cinque aree per le Funzioni Strumentali e sette docenti per svolgere tali funzioni. Il Fondo d'Istituto é così ripartito: 65% docenti 35% ATA</p> <p>Le assenze del personale vengono coperte utilizzando risorse interne e personale supplente. Nella scuola esiste una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche (docenti e ATA) sono stati individuati chiaramente e sono stati abbastanza funzionali alle attività.</p>	<p>Occorre maggiore distribuzione nella suddivisione delle Funzioni Strumentali tra i docenti dei diversi ordini di scuola.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L' allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale é coerente con il PTOF. La scuola spende in media per ciascun progetto €975.00. I tre progetti prioritari sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Per la capacità di promuovere il benessere a scuola e la motivazione allo studio attraverso attività laboratoriale e coinvolgendo le famiglie. 2. Per la capacità di coinvolgere gli studenti in attività laboratoriale a carattere trasversale. 3. Per la capacità di educare gli allievi alla convivenza civile e coinvolgere le famiglie nelle attività della scuola. <p>La durata media dei progetti é di un anno. Gli esperti esterni sono coinvolti in modo marginale. Le spese della scuola si concentrano sui progetti prioritari.</p>	<p>Si rende necessario diminuire l'indice di frammentazione dei progetti ed allungare la durata media dei progetti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito, con un'azione più mirata, la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola ha ottimizzato le forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione attraverso l'introduzione di modalità digitali per la raccolta dei dati. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e dai PON.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è attenta alle esigenze formative del personale scolastico ed ha predisposto un piano di formazione destinato a docenti e ATA.</p> <p>Le tematiche proposte riguardano: Inclusione studenti con disabilità e DSA. Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica.</p> <p>Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione. Formazione PON 2014/2020.</p> <p>La scuola ha raccolto i bisogni formativi del personale attraverso un sondaggio che ha rilevato anche la scelta delle tematiche da affrontare. E' stata, inoltre, intrapresa un'azione di formazione interna relativa al PNSD promossa dall' Animatore Digitale e dal team dell'innovazione. Alcuni corsi sono stati scelti dalla piattaforma S.O.F.I.A. Il team e l'animatore hanno partecipato ai corsi PON 2014/2020. La formazione ha favorito la diffusione di buone pratiche didattiche e la produzione di materiali come bagaglio di risorse condivise.</p>	<p>Si riscontra una certa difficoltà ad intraprendere percorsi di formazione che non siano solo gestiti in presenza, ma che prevedano anche la possibilità di formazione online per accedere a contenuti digitali (piattaforme) e avere la possibilità di confronto a più ampio raggio (forum).</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie, nel fascicolo personale di ogni insegnante, gli attestati di frequenza e partecipazione ai corsi di formazione nonché il curriculum in formato europeo e qualsiasi altro documento relativo alle competenze dei docenti.</p> <p>Il fascicolo così composto è utilizzato, in alcuni casi, per assegnare incarichi sulla base delle esperienze formative acquisite, per una migliore gestione delle risorse umane. Alla mancanza di competenze ha sopperito la disponibilità dei docenti. Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto sufficientemente adeguato dai docenti della scuola. I criteri di valutazione dei docenti sono stati revisionati e condivisi. Al momento la scuola non adotta ulteriori forme per la valorizzazione delle professionalità.</p>	<p>I criteri di valutazione delle competenze dei docenti saranno oggetto di continua revisione e costante miglioramento.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione a gruppi di lavoro: dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, incontri interistituto.</p> <p>Le tematiche sono diverse: Criteri comuni per la valutazione degli studenti. Piano triennale dell'offerta formativa. Raccordo con il territorio. Orientamento. Accoglienza. Competenze in ingresso e in uscita. Continuità'. Invalsi. Temi multidisciplinari.</p> <p>I gruppi di lavoro producono materiali utili alla scuola: documenti programmatici di organizzazione didattica, modelli di unità di apprendimento disciplinare per la rilevazione delle competenze anche per alunni con BES; Piano Annuale di Inclusione; criteri di valutazione; modulistica. La scuola, all' interno del proprio sito WEB, mette a disposizione dei docenti uno spazio on-line. Gli insegnanti considerano lo scambio professionale utile e proficuo alla didattica.</p>	<p>Lo scambio e il confronto professionale fra docenti è presente ma non sistematico.</p> <p>La varietà dei materiali didattici è da condividere e da esplicitare.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola realizza efficaci iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di ottima qualità. Sono stati incrementati gli spazi per il confronto professionale tra colleghi, i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha stipulato i seguenti accordi di rete: Comune, ASL, Tribunale: Protocollo operativo sperimentale contro la dispersione. Scuole di Palestrina e Distretto 36: Gruppo operativo integrato formato da Comune, Dirigenti Scolastici, insegnanti, ASL per la prevenzione dell'abuso e del maltrattamento sui minori. Protocollo distrettuale per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri. Rete scuole prenestine: per mettere in comune risorse professionali, strumentali ed economiche, promuovere corsi di formazione, condividere metodologie comuni e ottimizzare i fondi richiesti per la formazione dei docenti, per la diversa abilità, per gestire gli alunni con DSA. Progetto "TANTE MANI UNA SCUOLA"(in rete GLID): individuazione di alunni con DES. Progetti di formazione e ricerca. Supporto agli alunni con BES. Rete Scuole per Palestrina. Progetto On Demand Regione Lazio per la promozione benessere a scuola. Progetto Continuità. Attività didattiche sportive. Attività didattiche musicali. Uscite, visite e viaggi di istruzione. Rete per la formazione Cave – Irsef Lazio: redazione progetti PON e formazione del personale. Rete Comunità Montana: corso di formazione su europrogettazioni. Facoltà di Scienze della Formazione primaria : accoglienza studenti universitari e laureandi per esperienze di tirocinio diretto nelle classi. Museo Archeologico Prenestino: conoscenza siti archeologici del territorio e didattica museale Ci sono stati benefici economici e didattici</p>	<p>Sarebbe opportuno ampliare la collaborazione con Università e centri di ricerca per il supporto in attività di formazione rivolta a docenti e alunni.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono state attuate iniziative volte alla realizzazione di interventi formativi, da parte di genitori con particolari competenze, rivolti sia ai docenti che agli alunni funzionali all'arricchimento del PTOF. La scuola si è avvalsa anche della collaborazione di genitori come figure professionali specializzate nel campo dell'educazione per fornire supporto a docenti e famiglie attraverso uno sportello di ascolto. La scuola utilizza anche strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie attraverso il registro elettronico e il sito web.</p>	<p>Dai dati in nostro possesso si rileva l'esigenza di dover incrementare i rapporti con le famiglie così come il loro grado di partecipazione che risulta medio- basso.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le iniziative attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola invita i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se è da migliorare la collaborazione.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Metodi gestionali delle diversità; adeguamento dei processi d'apprendimento ai bisogni degli alunni.	indicatore inclusione.pdf
Attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento	indicatore recupero.pdf
Aggiornamento e formazione personale scolastico	Titolo.Formazione.pdf
Aggiornamento risorse professionali.	Titolo. Valorizzazione delle competenze.pdf
I docenti come strumento "per imparare ad imparare"	Titolo.Collaborazione tra docenti.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Evitare la variabilità degli esiti degli studenti tra le classi dell'Istituto.	Progettare percorsi didattici per competenze finalizzati ad evitare la variabilità degli esiti degli studenti tra le classi dell'Istituto.
	Competenze chiave europee	Sviluppare la competenza di imparare ad imparare in contesti di apprendimento significativi .	Progettare percorsi di apprendimento che sviluppi conoscenze e abilità applicabili in vari contesti e in una dimensione sociale.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola ha rilevato criticità nella variabilità tra classi, attraverso la lettura condivisa e l'analisi dei risultati delle prove INVALSI del precedente anno scolastico.

La competenza IMPARARE AD IMPARARE, per la propria natura di trasversalità, risulta essere quella a cui dare maggiore priorità nella pratica didattica.

Pertanto la scuola si propone di mantenere bassa la variabilità tra le classi proseguendo e potenziando il lavoro intrapreso attraverso:

- la lettura condivisa e l' analisi delle prove INVALSI del precedente anno scolastico;
- gli incontri per dipartimenti per condividere buone pratiche;
- programmazione per classi parallele e per team per elaborare percorsi comuni;
- incontri di aggiornamento che prevedono percorsi di ricerca -azione per sviluppare momenti di confronto e di diffusione di metodologie didattiche innovative.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Adeguare annualmente il curricolo verticale per riadattarlo alle nuove esigenze degli alunni e del territorio.
		Privilegiare i progetti per lo sviluppo delle competenze chiave.
		Sollecitare l'utilizzo di criteri di valutazione omogenei per i diversi ambiti disciplinari.

	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	<p>Consolidare le attività di continuità tra le sezioni di scuola dell'infanzia in uscita e i docenti di quinta della scuola primaria.</p> <p>Promuovere attività in comune tra le classi uscenti di scuola primaria e i docenti della scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Migliorare l'organizzazione di attività di orientamento tra le classi uscenti della sec. di primo grado con i docenti della sec. di secondo grado.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Promuovere azioni che favoriscano il coinvolgimento delle famiglie nel progetto educativo e creare reti con enti locali per aprirsi al territorio.</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo per il raggiungimento delle priorità strategiche sono stati individuati tra le pratiche educative didattiche dopo una lettura critica della realtà scolastica.
Tali obiettivi promuoveranno una maggiore collegialità tra i docenti e un più ampio scambio di esperienze e competenze professionali al fine di fornire le direzioni di marcia su cui fondare il piano di miglioramento.